



La berberina come prevenzione metabolica nella donna, quali risultati?

Dott. M. Gambacciani

Qual è la differenza tra Berberol e Berberol K?

Berberol contiene berberina e silimarina, mentre Berberol K contiene berberina, silimarina e monacolina K. In Berberol K l'effetto della berberina è potenziato dalla monacolina K.

Sfruttando l'effetto sul BMI, si può ipotizzare di usare l'effetto della berberina anche in donne normolipidiche ma in sovrappeso, per aiutarle a perdere di peso?

Questa è una cosa che effettivamente sto valutando anch'io. Sto selezionando le donne che lamentano un aumento di peso in epoca peri-menopausale e le sto trattando con la berberina. Prima di dare una risposta sicura comunque c'è bisogno di una coorte di persone su cui si vada a valutare non un singolo parametro, ma andiamo a valutare il BMI che presenta variazioni estremamente importanti anche nel singolo soggetto da stagione a stagione. Per esempio, se si misura una signora subito dopo le vacanze di Natale e poi viene misurata ad aprile, chiaramente ci sono variazioni che dipendono anche dall'atteggiamento, dallo stile di vita, dalla dieta, che poi non si capisce se vadano imputati a quello che le abbiamo somministrato o alle modificazioni dello stile di vita. Per cui a volte è anche importante valutare gli andamenti stagionali della dieta e dei comportamenti alimentari. Quindi per poter dare una risposta certa abbiamo necessità di avere una numerosità maggiore.

Per quanto riguarda l'aspetto glucidico, in un paziente con glicemia 140-150 a digiuno, meglio consigliare Berberol K o Berberol?

Per il metabolismo glucidico partirei con Berberol, tenendo conto dell'andamento della glicemia e anche comunque dell'iperlipidemia anche lieve, in quanto nel paziente diabetico con il passare del tempo solitamente può diventare un fattore di rischio cardiovascolare anche importante, quindi va tenuto conto ugualmente anche l'iperlipidemia.

Berberol può essere associato alla metformina?

La metformina ha sicuramente dei meccanismi d'azione diversi dalla berberina e può quindi questa essere utilizzata anche per cercare di evitare alcuni effetti collaterali dati dall'utilizzo di elevati dosaggi della metformina.

Berberol K è bene assumerlo la sera prima di andare a letto o non ci sono indicazioni?

Per quanto riguarda Berberol K non ci sono indicazioni a riguardo, mentre **BERBEROL** che necessita di doppia somministrazione giornaliera andrebbe assunto al mattino e alla sera dopo i pasti.

C'è una tempistica da poter consigliare per l'assunzione di Berberol o di Berberol K?

Questa è una domanda importante, in quanto purtroppo quando s'iniziano ad avere delle modificazioni del metabolismo lipidico e glucidico, chiaramente non si guarisce come se si avesse l'influenza, ma la terapia deve essere prolungata per molto tempo. Per la mia esperienza, le signore si affezionano al trattamento, per cui, non avendo io riscontrato mai alcun effetto collaterale importante, le signore prendono molto volentieri il trattamento nutraceutico quando riscontrano loro stesse un'efficacia. La riduzione dei livelli di colesterolo con questi prodotti è importante, a volte stupefacente. Tornando alla domanda, non so per quanto tempo dovrebbe durare la terapia, ma anche nel lungo periodo non vi sono effetti collaterali di rilievo. Le donne comunque accettano molto volentieri trattamenti anche cronici di questo tipo.

In una ragazza giovane in terapia con contraccettivo a base di estrogeni, se presenta un'ipercolesterolemia lieve o moderata, è consigliabile l'utilizzo di Berberol K?

Sicuramente non ci sono controindicazioni all'uso della berberina o della monacolina K in funzione dell'età, per cui se una signora presenta un'ipercolesterolemia anche familiare, è molto meglio associare Berberol o Berberol K ad una contraccezione sicura piuttosto che andare incontro ad una gravidanza indesiderata.

In caso di una ipercolesterolemia che non si controlla con il solo Berberol K, è possibile associare 1 compressa di Berberol e 1 di Berberol K per avere una sinergia d'azione?

Non esistono dati in letteratura. Quello che sappiamo è che sicuramente la berberina può essere associata in maniera efficace con le statine. Chiaramente, quando una donna non risponde alla berberina e alla monacolina K anche in associazione, questa sfugge dal controllo del ginecologo ed è conveniente da parte nostra riferire la paziente ad un lipidologo che le può consigliare un trattamento con statine e/o eventualmente con l'ezetimibe o i fibrati, in quanto chiaramente magari è una donna che presenta fattori di rischio come ipercolesterolemia familiare importante, che oggettivamente dobbiamo rimettere nelle mani di altri.

Nelle donne con PCOs, dove c'è insulino-resistenza, può essere consigliato Berberol?

Il miglioramento della sensibilità insulinica in queste donne è chiaramente importante perché nella PCOs di base vi è un aumento della resistenza insulinica.

La Cimicifuga racemosa contenuta nel Remifemin presenta azioni sulla mammella?

È un'azione estremamente importante perché l'estratto isopropilico di Cimicifuga racemosa è completamente privo di effetti estrogenici, in quanto non interferisce nemmeno con il metabolismo del tamoxifene. Il **REMIFEMIN** è un prodotto quindi estremamente importante per il trattamento delle vampate di calore e di tutti i disturbi vasomotori della donna in trattamento ormonale per un tumore della mammella, lo possiamo utilizzare in maniera del tutto tranquilla. Clinicamente quindi possiamo utilizzarlo in maniera del tutto sicura nelle donne operate con tumore alla mammella.